

Oggetto: risoluzione - Crisi finanziaria dell'istituto bancario Banca Popolare di Bari

Il Consiglio Regionale,

PREMESSO CHE

- la Banca Popolare di Bari è il più grande istituto bancario del Mezzogiorno, con 36 filiali attive in Basilicata;
- la Banca Popolare di Bari in seguito al protrarsi dello stato di crisi finanziaria è stata sottoposta, dal 13 dicembre 2019, ad amministrazione straordinaria dalla Banca d'Italia;
- il compito affidato ai Commissari della Banca d'Italia mira alla ricostruzione del patrimonio con immissione di liquidità sia del Medio Credito Centrale che del Fondo Interbancario;
- il 10 giugno 2020 è stato raggiunto l'accordo tra Sindacati e Commissari sul piano di salvataggio;

RILEVATO CHE

- il suddetto accordo prevede:
 1. circa 650 esuberi, anziché i 900 previsti dal Piano di salvataggio presentato dai Commissari, spalmati su un arco temporale di 10 anni anche con l'utilizzo delle norme per l'anticipo della pensione, "Quota 100", gestiti su base volontaria;
 2. la chiusura di 91 filiali anziché 94;

RITENUTO CHE

- il Mezzogiorno ha necessità di una grande banca pubblica che sostenga gli investimenti e la crescita;

CONSIDERATO CHE

- in Basilicata, stando al Piano, saranno chiuse 7 filiali;
- i dipendenti lucani, provenienti dalla ex Banca Mediterranea, a differenza dei colleghi pugliesi, avranno consistenti riduzioni economiche;
- la chiusura delle filiali si tradurrebbe in una grave perdita dei servizi che condannerebbe, soprattutto nei piccoli territori, imprenditori e cittadini ad essere ancora più isolati rispetto ai servizi essenziali per la comunità, quali quelli bancari.

IMPEGNA

la Giunta Regionale

- 1) ad interloquire con i Commissari al fine di:
 - a) scongiurare la chiusura di filiali in Basilicata in realtà mono servizio e aree interne il cui collegamento con i comuni nei quali vengono erogati i servizi bancari è difficoltoso;
 - b) evitare disservizi nelle tesorerie;
 - c) rivedere gli accordi che penalizzeranno i dipendenti lucani provenienti dalla ex Banca Mediterranea;
 - d) verificare che quanto previsto alla lettera a) art. 96 bis D.Lgs. n. 385/1993 modificata dall'art. 1, comma 6, D. Lgs. n. 30/2016, non si concretizzi in un danno alle casse della Regione Basilicata e degli Enti sub – regionali;
- 2) a confrontarsi con i Ministeri competenti e con i Presidenti delle altre Regioni del sud per definire una strategia comune tra Governo e Regioni del Sud finalizzata al rafforzamento del sistema bancario pubblico e privato per il sostegno degli investimenti e la crescita del Mezzogiorno.